

SCUOLA 24 del 28 02 2019

Diplomi magistrali

Il Consiglio di Stato mette la parola "fine" sui diplomati magistrali: restano fuori dalle Gae di Claudio Tucci

Il Consiglio di Stato mette la parola "fine" sui diplomati magistrali: non vanno inseriti nelle Gae.

Le due sentenze

A stabilirlo sono due sentenze gemelle dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato, numero 4 e numero 5 del 2019, rese pubbliche ieri.

La vicenda

I pronunciamenti si sono resi necessari a seguito di una ordinanza della sesta sezione, la quale, non convinta dell'orientamento assunto dall'adunanza plenaria con la nota sentenza numero 11 del 2017 in ordine all'impossibilità di inserimento dei diplomati magistrali (ove il diploma sia conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002) nelle graduatorie ad esaurimento (Gae), ha sollecitato una rimeditazione della questione, anche alla luce delle norme emanate successivamente (il riferimento è al disposto dell'art. 1-quinques del DI 87 del 2018).

La decisione

L'adunanza plenaria ha confermato il principio di diritto in precedenza affermato, ribadendo che «il possesso del solo diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002 non costituisce titolo sufficiente per l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento del personale docente ed educativo istituite dall'articolo 1, comma 605, lett. c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296». Nelle sentenze si legge che «l'art. 1-quinques del DI 87 del 2018, non ha affatto riconosciuto valore abilitante ex se al diploma magistrale, ma ha anzi ribadito la necessità di superare un concorso per accedere ai posti di insegnamento, inserendosi, quindi, nel solco del principio di diritto enunciato dall'adunanza plenaria numero 11 del 2017 e confermandone la correttezza».

Quanto alle sentenze passate in giudicato prima dell'adunanza plenaria numero 11/2017, favorevoli all'inserimento dei diplomati magistrali nelle Gae, l'adunanza plenaria ha chiarito che i relativi effetti rimangono circoscritti alle sole parti di quei giudizi.

Il commento del ministro Bussetti: confermata bontà scelte governo

«La decisione del Consiglio di Stato sui diplomati magistrali conferma la bontà e la lungimiranza delle decisioni prese dal governo e dalla maggioranza con il decreto legge Dignità a tutela di questi lavoratori», ha commentato il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, il quale ricorda che «grazie alle norme varate questa estate, infatti, il personale è stato messo nelle condizioni di partecipare a un concorso semplificato che consentirà agli interessati di accedere all'immissione in ruolo. I magistrati amministrativi hanno fatto ulteriormente chiarezza su una vicenda molto delicata e complessa, su cui il Governo, insieme ai gruppi parlamentari di Lega e Movimento 5 Stelle, si è mosso nei modi e nei tempi giusti per salvaguardare la continuità didattica e il destino di migliaia di docenti».